



CESENA



SOS CORONAVIRUS

Dopo due anni e due mesi di pandemia il Bufalini torna al suo assetto normale

Resta un corridoio dedicato al virus con 11 posti letto
Gli altri reparti tornano ai numeri "pre marzo 2020"

CESENA

I contagi sono lunghi dall'essere debellati anzi: chi si sta ammalando in questo periodo (una media settimanale superiore ai 150 casi giornalieri nel cesenate) ha anche ripercussioni abbastanza violente di salute sotto forma di febbre alta e malesseri vari.

Le corsie ospedaliere però, almeno a causa del Coronavirus, sono ormai sufficientemente vuote da permettere un radicale cambiamento all'intero della principale struttura cesenate. Dopo due anni e due mesi pieni di pandemia l'ospedale Bufalini torna nel suo assetto "normale". Una riorganizzazione degli spazi che, a differenza di quanto era ed è avvenuto da dopo quel marzo 2020 del primo contagio ufficiale, prevede comunque una dotazione di letti dedicati al Covid.

Ma tale da non inficiare comunque il resto del funzionamento della struttura sanitaria.

Resta un "corridoio" Covid

L'annuncio è di queste ore ed il nuovo assetto è totalmente operativo da ieri mattina. Inconsiderazione dell'attuale quadro epidemiologico si è proceduto al ripristino della dotazione completa dei posti letto del Bufalini, riservando un unico corridoio della degenza di Medicina Interna ai malati di Covid-19.

I posti Covid è quello spazio sono dedicati solo a coloro che hanno come patologia prevalente il coronavirus.

Covid anche negli altri reparti

Se un paziente risulta infettato ma ha come patologia "prima-

ria" e più "pressante" qualcos'altro, resterà invece ricoverato nei reparti specialistici che riguardano la sua altra (e più urgente) malattia. La dotazione di posti letto Covid al Bufalini è ora di 11 postazioni (di cui 2 dedicate ad eventuali pazienti sub-intensivi).

Sono tutti spazi posti in un corridoio del sesto piano della Medicina Interna. Restano disponibili per le urgenze Covid anche due posti in rianimazione. Degenza nell'Anestesia Rianimazione che per ora vede ricoverato solo un paziente.

Gli altri reparti alla normalità

Con questa organizzazione legata al coronavirus tutto il resto del mosaico interno al Bufalini torna "al suo posto".

La Nefrologia ritrova la sua collocazione ordinaria al 6° Piano

**2
I LETTI
COVID
NELLA**

RIANIMAZIONE



La zona Covid del 6° piano rimane comunque inaccessibile per il pubblico

con la dotazione di 9 posti letto. La degenza di Chirurgia Vascolare nella sua dotazione di 9 posti letto sarà al 3° piano adiacente alla Gastroenterologia la cui degenza ha 9 posti a disposizione.

Ripristinata anche da degenza ordinaria di Ortopedia: con 31 posti letto di tipo ordinario e 9 dedicati a traumi post acuti.

Inoltre la degenza (2 posti letto) di Neuroradiologia tornerà al

3° piano: adiacente alle degenze di Chirurgia Vascolare e Gastroenterologia.

Infine la Medicina Interna, oltre agli 11 posti letto dedicati al Covid di cui si è detto sopra, mantiene anche la degenza ordinaria di 15 posti letto che sarà gradualmente incrementata nel corso dei prossimi giorni fino al ripristino completo dei posti letto a disposizione (che saranno 21).

Artrite psoriasica: sono 100 i pazienti per l'ambulatorio specifico condiviso

CESENA

L'Artrite psoriasica è una patologia infiammatoria dolorosa e complessa che interessa sia le articolazioni che la cute. Per questo negli ospedali della Romagna reumatologi e dermatologi collaborano nel percorso di diagnosi.

All'ospedale Bufalini sono un centinaio circa i pazienti che ogni anno afferiscono all'ambulatorio condiviso di Reumatologia e Dermatologia attivato a fine 2018 per la diagnosi e la cura dei pazienti affetti da artrite psoriasica. Un unico ambulatorio dove lo specialista Reumatologo e Dermatologo visitano insieme il paziente che presenta sintomi di "confine" tra i due diversi ambiti specialistici, condividendo valutazioni cliniche e terapeutiche.

In Italia soffre di Psoriasi il 3-4 per cento della popolazione, pari a circa 2.5 milioni di persone e nel 10-20 per cento dei casi la malattia può presentarsi in forma grave.

«In Emilia Romagna sono 120.000 le persone che sono affette da psoriasi, di queste un terzo presenta una artrite associata - spiegano le dottoressa Paola Sambo del servizio di Reumatologia dell'unità operativa di me-



Le specialiste del Bufalini

dicina interna e la dottoressa Sandra Schianchi dell'unità operativa di dermatologia dell'ospedale Bufalini, che insieme hanno avviato questo ambulatorio integrato con ottimi risultati - Il termine di "Malattia Psoriasica" è quello che dà meglio il senso di un'unica patologia complessa che può avere un coinvolgimento cutaneo (Psoriasi-Pso) ed articolare (Artrite Psoriasica-Psa).

La psoriasi si manifesta con prurito, arrossamento e desquamazione della pelle mentre l'artrite psoriasica, che può esprimersi con quadri molto variegati e peculiari, più frequentemente causa dolore, gonfiore e rigidità a carico delle articolazioni. Questi sintomi e le loro conseguenze sotto il profilo fisico e psicologi-

co, impattano negativamente sulle attività quotidiane del paziente come lavoro, scuola e relazioni sociali. A complicare il quadro clinico si aggiungono numerose comorbidità legate all'infiammazione sistemica come l'interessamento oculare e gastrointestinale e le alterazioni di tipo metabolico con conseguenze principalmente a carico dell'apparato cardiovascolare.

«Oggi il trattamento della psoriasi e dell'artrite psoriasica - specificano le due dottoresse - è profondamente cambiato rispetto al passato in virtù della disponibilità di nuovi farmaci che agiscono bloccando selettivamente alcuni mediatori dell'infiammazione, come i farmaci "biotecnologici", o inibendo specifiche molecole intracellulari. Tali trattamenti, che si sono rivelati molto efficaci, cambiando la storia naturale della malattia, richiedono, per un loro utilizzo in sicurezza, uno stretto controllo ed un monitoraggio di tipo specialistico».

All'ambulatorio che è a cadenza mensile e si trova presso il servizio di Reumatologia dell'ospedale cesenate, vi si accede su indicazione dei medici specialisti di Medicina Interna e Dermatologia.

Due vittime in provincia e 119 contagi nel Cesenate

CORONAVIRUS
La mappa del contagio
DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

<p>FORLÌ-CESENA CONTAGI 158.227 (+246)</p> <p>DECEDUTI 1.323 (+2)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (Invariato)</p> <p>RAVENNA E PROVINCIA CONTAGI 134.653 (+275)</p> <p>DECEDUTI 1.401 (+1)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 3 (Invariato)</p> <p>IMOLA E CIRCONDARIO CONTAGI 44.920 (116)</p> <p>DECEDUTI 401 (Invariato)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 1 (-1)</p>	<p> Rimini e Provincia CONTAGI 136.645 (+230)</p> <p>DECEDUTI 1.239 (Invariato)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (Invariato)</p> <p> SAN MARINO CONTAGI 16.623 (n.d.)</p> <p>DECEDUTI 115 (n.d.)</p> <p>ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (n.d.)</p>
---	--

CESENA

Sono tutte e due forlivesi (una donna di 86 anni e un uomo di 87 anni) i decessi tra i contagiati dal coronavirus inserito nell'ultimo bollettino provinciale sulla pandemia. I contagi in 24 ore nei quindici comuni del comprensorio cesenate sono stati 119.

Attualmente il 97% dei casi attivi è in isolamento a casa, senza sintomi o con sintomi lievi legati all'infezione. L'età media dei nuovi positivi è stata di 45,5 anni.

Complessivamente, su scala regionale, la percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 19,5%.